

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CARLI, EVANGELISTI e CORDONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 3-bis del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, venivano estese ai soggetti interessati alla chiamata alle armi per il servizio militare di leva o il servizio sostitutivo civile relativamente all'anno 1997 residenti nei Comuni di cui all'articolo 1, comma 1, le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 1, 2, 3 e 6 del decreto-legge 24 novembre 1996, n. 646, convertito con modificazioni dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22;

i sindaci il cui territorio era stato colpito da calamità avevano chiesto che l'intervento di cui sopra continuasse anche nell'anno 1998;

l'articolo 3-bis della legge 3 agosto 1998, n. 267 disponeva che i benefici di cui sopra fossero applicati anche ai soggetti interessati alla chiamata alle armi per il servizio di leva o il servizio sostitutivo civile relativamente all'anno 1998;

un incomprensibile rallentamento nell'esame delle pratiche e nella assegnazione dei militari ai singoli comuni di residenza colpiti da calamità che ne avevano fatto richiesta vanifica di fatto quanto stabilito dalla legge —:

quali provvedimenti intenda prendere affinché l'attuazione della legge avvenga con maggiore celerità così da mettere i comuni in condizione di meglio assolvere ai problemi causati dalle calamità. (5-05372)

DOMENICO IZZO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in Italia non viene attualmente autorizzata, per il trattamento della trombocite-

temia essenziale (Te), malattia del gruppo delle sindromi mieloproliferative croniche, la prescrizione di Interferone, nonostante la comprovata efficacia risultante da lavori pubblicati su prestigiose riviste scientifiche internazionali;

il medesimo farmaco viene invece autorizzato e prescritto a totale carico del Servizio sanitario nazionale per il trattamento di altra sindrome mieloproliferativa, quale la leucemia mieloide cronica, benché l'interferone non sia considerato un « citostatico » ma bensì un « modificatore della risposta biologica »;

il costo del trattamento è particolarmente elevato, oltre che prolungato nel tempo, tanto da non risultare sostenibile da parte di molti pazienti appartenenti ai ceti più deboli e meno garantiti;

la trombocitemia essenziale è divenuta, per cause non ancora chiarite, sempre più frequente anche in soggetti giovani così che, a causa del mancato trattamento, la malattia espone concretamente al rischio di complicanze trombo-emboliche con i conseguenti elevati costi umani, a carico dei pazienti, ed economici, a carico del Servizio sanitario nazionale;

per quali motivi la Cuf non abbia ancora provveduto ad inserire, anche per il trattamento della trombocitemia essenziale, l'interferone fra i farmaci prescrivibili a carico del Servizio sanitario nazionale;

quali adempimenti intenda porre in essere anche alla luce delle precedenti considerazioni, per rimuovere un siffatto *vulnus* al diritto alla salute dei cittadini del nostro Paese. (5-05373)

BERSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sul *Corriere della Sera* dell'11 novembre 1998 si leggevano le seguenti dichiarazioni del Ministro di grazia e giustizia:

« Voglio Pinochet a giudizio. Che emozione poterlo processare. Mi ha dato una forte emozione oggi sapere che c'è la possibilità di processare il responsabile dei fatti del 1973. È un momento storico che ho avuto la fortuna di poter vivere da Ministro di grazia e giustizia per di più comunista » -:

se il Ministro di grazia e giustizia smentisca o meno tali frasi a lui attribuite;

se sia accettabile che un Ministro della Repubblica si esprima in tal modo e se sia parimenti accettabile che egli continui ad occupare il dicastero di via Arenula dopo la richiesta di punizione contro Pinochet da lui fatta alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano qualche giorno orsono ai sensi dell'articolo 8 del codice penale, fondata su una lettura di tale norma palesemente infondata sul piano giuridico, dal momento che il Ministro ha tratto spunto dalla denuncia fatta da un cittadino cileno contro Pinochet per reati (peraltro ampiamente prescritti) asseritamente commessi ai danni di persone non italiane, né per nazionalità né - ed è ciò che conta - per cittadinanza, laddove anche uno studente al primo anno di giurisprudenza sa che l'articolo 8 del codice penale è applicabile soltanto nel caso di delitto politico commesso all'estero anche dallo straniero in danno (però) dello Stato italiano o di un cittadino italiano;

se non ritengano che la manifesta ignoranza del codice penale sia incompatibile con la carica di Ministro di grazia e giustizia. (5-05374)

MOLINARI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

la Fiat auto ricorrerà alla cassa integrazione guadagni per fare fronte alla flessione del mercato automobilistico, nel periodo che va dal 20 dicembre 1998 al 10 gennaio 1999;

il provvedimento è stato deciso con l'obiettivo di produrre 42.500 vetture in meno;

la Cig interesserà 34.000 lavoratori dal 21 al 27 dicembre 1998, 12.000 dal 28 dicembre 1998 al 3 gennaio 1999 e 35.000 dal 4 al 10 gennaio 1999;

la sospensione dell'attività riguarderà gli stabilimenti di Arese, Cassino, Pomi-gliano d'Arco, Rivalta;

per la prima volta la cassa integrazione verrà adottata anche per i 6.400 lavoratori dello stabilimento Fiat di Melfi (Potenza);

questa decisione avrà ripercussioni anche su alcune migliaia di lavoratori dell'indotto dello stabilimento di Melfi, tra le cui ditte figurano la Magneti Marelli, la Commer 1, la Commer Tgs che hanno già in atto periodi di Cig;

il provvedimento della cassa integrazione è allarmante in quanto il mercato italiano continua a fare registrare nel settore dell'auto un *trend* negativo, con punte pari al 23 per cento in meno delle vendite rispetto al 1997;

la decisione adottata da parte della Fiat di utilizzare questo ammortizzatore sociale risulta non del tutto comprensibile dopo che per 18 mesi ha usufruito dei benefici dovuti alla rottamazione e quindi di un sostegno alla domanda;

lo stabilimento di Melfi è sorto anche grazie a un notevole sforzo economico da parte dello Stato per avviare un processo di industrializzazione in un'area dalla strutturale disoccupazione -:

quali iniziative intenda avviare al fine di aprire con la Fiat auto una fase di confronto per far conoscere alle parti sociali e agli amministratori degli enti locali dove sono ubicati i propri stabilimenti quali sono le prospettive e le strategie che vuole intraprendere il gruppo che, ad avviso dell'interrogante, non può capitalizzare i profitti e socializzare i non guadagni. (5-05375)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si è svolto concorso interno per 190 posti nel profilo professionale di «consolista» dell'amministrazione penitenziaria VI qualifica funzionale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 19 4.a serie speciale del 10 marzo 1995;

varie vicissitudini hanno enormemente ritardato i tempi stabiliti per tale concorso e, all'esito, sono stati proclamati gli ammessi con presentazione in servizio già il 12 ottobre 1998;

è stata prevista l'assunzione e assegnazione delle sedi in base alle graduatorie —:

se risponda al vero che nella *Gazzetta Ufficiale* siano state pubblicate graduatorie costellate di rilevanti errori;

se risponda al vero, in particolare, che a taluni nominativi è stato affiancato un punteggio diverso da quello ottenuto nelle prove; ad altri è stato ascritto un punteggio contraddistinto da incredibili errori di mera somma algebrica; ad altri è stato attribuito un punteggio diverso da quello contemplato per i rispettivi titoli; che pertanto sono risultate errate in gran parte le graduatorie medesime;

se risponda al vero che, conseguentemente, unità di personale sono state trasferite dalle loro sedi, in base a tali errate graduatorie e per la medesima ragione si è dichiarato che altre unità non hanno superato il concorso, mentre in realtà l'esito era stato positivo;

qualora tali circostanze rispondano, in tutto o in parte, al vero, se non ritenga di accertare e sanzionare le relative responsabilità, ed altresì dare luogo ad immediate correzioni, reintegrando i vincitori nella loro corretta posizione, nonché riportando gli indebitamente trasferiti nelle loro sedi di lavoro ovvero rispettando le precedenza nelle opzioni. (5-05376)

CÈ. — *Al Ministro pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 ottobre 1998, l'ispettorato all'istruzione artistica ha disposto la soppressione della scuola di corno e pianoforte presso il conservatorio «Luca Marzio» di Darfo Boario Terme, sezione staccata del conservatorio di Brescia;

presso il suddetto istituto la classe di corno, costituita nell'anno accademico 1997-1998 da soli tre allievi ed attualmente composta da nove è funzionante da parecchi anni ed è l'unica esistente;

la situazione venutasi a creare a seguito dei provvedimenti adottati in materia di organico di fatto, comporta notevoli disagi per gli studenti che intendano coltivare le proprie doti artistiche e musicali, anche in considerazione del fatto che il conservatorio più vicino è quello di Brescia, per raggiungere il quale, con i mezzi pubblici, occorrono almeno due ore;

tutto ciò rende praticamente impossibile, per gli alunni del corso di cui al punto precedente, conciliare i personali obblighi scolastici con gli impegni in conservatorio —:

quali iniziative intenda adottare al fine di evitare che venga leso il diritto allo studio di coloro che vogliono intraprendere studi musicali, anche in considerazione del fatto che situazioni analoghe a quella descritta in premessa si registrano sull'intero territorio nazionale. (5-05377)

GIARDIELLO, CENNAMO, PETRELLA, VOZZA, GAMBALE e SIOLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli e provincia alla storica inefficienza del servizio postale si è aggiunto ora il disagio causato dalla chiusura di molti uffici postali per l'adeguamento alle normative di igiene e sicurezza prescritte dalla legge n. 626 del 1994;

la situazione genera molte difficoltà per il normale espletamento del servizio, con riferimento in particolare ai pensionati ed alle persone anziane;

non vi è stata né la doverosa informazione né il tempestivo approntamento di locali alternativi;

non è noto il programma di riapertura degli uffici —:

quali provvedimenti le Poste spa intendano prendere per riportare la situazione a un livello di efficienza accettabile, considerando i cittadini utenti del servizio i clienti da privilegiare e non da punire con continui e gravi disservizi;

è inutile continuare a rimandare a ipotetiche e miracolistiche soluzioni in prospettiva quando non si fa nulla nell'immediato almeno per ridurre le cause di disagio grave dei cittadini. (5-05378)

GIORDANO e CANGEMI. — *Al Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'intervento di autorità comunali e nonostante una forte pressione delle organizzazioni sindacali, Itainvest ormai da mesi si rifiuta di far conoscere i termini della privatizzazione del cantiere navale Inma di La Spezia (230 dipendenti) —:

se non ritenga urgentissimo convocare le parti per conoscere le iniziative di Itainvest in questo settore;

se non ritenga di mettere in campo ogni possibile iniziativa per impedire che il disimpegno di Itainvest sia totale con l'acquisizione del cantiere Inma da parte dell'attuale proprietà del cantiere SEC di Viareggio (207 dipendenti);

se non ritenga gravemente nocivo per gli attuali precari equilibri della cantieristica mercantile italiana questa acquisizione che comporterebbe d'altra parte un ulteriore depotenziamento del cantiere Sec

con il ventilato spostamento dell'amministrazione e della progettazione dal cantiere Viareggio a quello di La Spezia;

se non giudichi fondamentale che operazioni nel settore della cantieristica debbano avvenire sulla base di un serio e concordato progetto industriale che tenda a qualificare l'intero settore, potenziando le attuali strutture produttive, salvaguardando i livelli occupazionali e riducendo il processo di terziarizzazione selvaggia puntando sulla qualità e l'innovazione dei prodotti;

se non ritenga che Itainvest debba mantenere in ogni modo una veste di garante pubblico e istituzionale in questo comparto dell'economia italiana per assicurare la riorganizzazione e il rilancio delle aree e dei cantieri in relazione alle loro naturali vocazioni. (5-05379)

PROCACCI, DE BENETTI, GARDIOL e SCALIA. — *Ai Ministri dell'interno e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 11 novembre 1998 l'ispettore della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) Piergiorgio Candela, mentre nel comune di Pezzase (Brescia) era impegnato in attività di vigilanza antibraconaggio ai sensi delle norme vigenti, è stato fatto oggetto di gravi atti intimidatori: dapprima è stato minacciato con una roncola e successivamente bersagliato da due fucilate;

tale grave episodio si colloca nella particolare situazione in cui si trova la provincia di Brescia per quanto riguarda non solo un'intensa attività venatoria, ma la diffusione pratica del braconaggio con archetti, su cui l'interrogante, anche con atti ispettivi, è ripetutamente intervenuta;

l'enorme danno apportato alla fauna selvatica nella provincia di Brescia non è ormai solo un problema italiano: è divenuto un caso internazionale anche per quanto riguarda i cor-

ridoi migratori, non protetti, che registrano un autentico massacro di fauna sui colli bresciani;

su tali fenomeni, così negativi, è opportuno intensificare l'attività di formazione dell'opinione pubblica;

il loro superamento infatti non può essere affidato alla sola azione repressiva, ma anche ad una sensibilizzazione e ad una azione culturale imprescindibili;

in questo senso appare meritevole l'opera recentemente svolta dalla RAI attraverso servizi nei notiziari ed attraverso

trasmissioni di intrattenimento come il programma « Io amo gli animali », che ha reso noti anche alcuni particolari cruenti dell'attività di bracconaggio;

se non si intendano adottare tutte le misure per far luce sul gravissimo episodio di cui è stato vittima l'ispettore della Lipu Piergiorgio Candela;

se non si ritenga opportuno adoperarsi perché il servizio pubblico intensifichi ulteriormente la sua opera di informazione e sensibilizzazione sui problemi ambientali del nostro Paese. (5-05380)